

primo piano

Maltrattamento minori Corso di formazione a Palermo

Percorsi. Come ci si comporta in caso di abuso e maltrattamento sui minori? La questione è difficile e complicata: un corso di formazione, promosso dalla società palermitana "Meta project", aiuta chi vuole saperne di più in campo giuridico, psicologico, sociale e sanitario. Metteranno a disposizione le proprie competenze organizzative con una lunga esperienza alle spalle, come "Hansel e Gretel" di Torino, la Casa Famiglia "Il Girotondo" di Roma, ma anche il Tribunale per i Minori e la Questura di Palermo. Il corso "Interventi in casi di abuso e maltrattamento sui minori" è aperto sia ad organizzazioni che a singoli, purché non a digiuno di temi e problemi relativi all'argomento. Per maggiori informazioni, si può contattare direttamente la "Meta project": tel. 091 6854894, e-mail: info@meta-project.com.

Turismo sessuale Un sito per denunciare ed informarsi

In rete. Please disturb! è l'invito di www.child-hood.com, sito internet contro il turismo sessuale presentato a Milano dall'associazione "Terre des hommes" (Tdh). Creato della federazione europea di Tdh, il sito nasce da una sinergia tra Tdh-Germania e Tdh-Italia, con il contributo della Commissione europea. Quattro sono i destinatari: i singoli turisti, l'industria del turismo, le associazioni di settore e i media. L'obiettivo è fare informazione su come e quanto ognuno può combattere il fenomeno del turismo sessuale, un vero e proprio reato perseguito in quasi tutti i Paesi. Chi ha la valigia o lo zaino pronti per la Thailandia, per esempio, trova sul sito le indicazioni su come comportarsi se vede un turista con un'una minorenne entrare nella camera d'albergo di fianco alla propria.



Servizio Civile Pubblicato il Bando per le ragazze

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre il primo Bando per consentire alle ragazze di svolgere il servizio civile volontario. Alla selezione possono partecipare le ragazze di età compresa tra i 18 e i 26 anni ed anche i ragazzi dichiarati inabili alla leva militare. La durata del servizio civile volontario è di 12 mesi e la paga di circa 600.000 lire. I posti disponibili sono 396 e si riferiscono a progetti presentati, ed approvati dall'UNSC, da parte di: Aism, Caritas Italiana, Comune di Roma, Arci Federsolidarietà Confcooperative. Le ragazze che avranno presentato la domanda (entro un mese dalla pubblicazione sulla G.U.) e saranno state selezionate partiranno nel mese di dicembre 2001. Per avere tutte le informazioni si può consultare il sito internet www.serviziociv

Pace e diversità Un tour musicale per il dialogo

Un tour musicale attraverso l'Italia, al ritmo afro-reggae, in nome della pace e della diversità. L'hanno promosso due cantanti giamaicani, Bob Vasa e Mystic Man, e due musicisti sudafricani, Rastdumifani e Rastely, per stimolare il dialogo, il confronto e la non-violenza. Sostenitrice del progetto, che proseguirà fino al 15 dicembre, è l'associazione "Chiama l'Africa". I musicisti stanno definendo le tappe del loro tour, di cui alcune già note: il 21 novembre l'appuntamento è a Roma mentre il 9 dicembre si suona a Pescara. Tutti i gruppi e le associazioni che hanno possibilità di organizzare una tappa del concerto nella propria città sono invitati a contattare il gruppo musicale: Ely: 333 8083079; Giuseppe: 06 5037542; fax: 06/490290. (hanno collaborato Chiara Vergano ed Elisabetta Norzi)

L'utopia del volontariato: la Rete

Ardigò: «Il vero grande ostacolo è la frattura digitale tra Nord e Sud del mondo»

Cesare Buquicchio

in sintesi

INTERNET COME AZIONE
L'associazione per la salvaguardia dei diritti umani, Amnesty International.

nell'ottobre 2000 ha avviato sul web un'intensa azione di protesta e sensibilizzazione, denunciando le torture fisiche e psicologiche subite da Sehmuz Temel, prigioniero curdo nelle carceri di Istanbul. Grazie alla campagna via e-mail il governo turco ha rilasciato Temel, dopo quattro anni di detenzione.

Siti Internet accessibili ai disabili, realizzati da un gruppo di disabili, professionisti della multimedia. È il lavoro di "Virtual Coop" una Onlus creata a Bologna nel 1996.

INTERNET COME INFORMAZIONE
Volontariato.it è una testata giornalistica On line. All'interno dell'area news sono particolarmente curate sono le sezioni dedicate alle dipendenze (droga e alcool) con rimandi all'area on-off, specializzata nella documentazione su testi legislativi; l'esclusione sociale (minori, detenuti e senza fissa dimora); immigrazione (con rimandi a siti di servizio per gli immigrati); terzo settore (con documenti editi e inediti, interviste e notizie sul rapporto dialettico in atto tra volontariato e terzo settore).

"Redattore Sociale" è la prima agenzia di informazione quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo. Nata grazie alla Comunità di Capodarco di Fermo, è anche la prima testata promossa da un'organizzazione direttamente coinvolta in queste tematiche. Il suo sito (www.redattoresociale.it) integra attualità, documentazione, notizie e banche dati, dando la possibilità di seguire gli avvenimenti del giorno e nel contempo di svolgere ricerche.

Volontariato, più Internet, uguale movimento. Forse l'equazione non è così scontata e, sicuramente, la nascita e la diffusione del movimento che si batte contro la globalizzazione, risponde a domande ed esigenze più estese di quelle presenti nel volontariato. Ma non c'è dubbio che la proliferazione di nuovi strumenti di comunicazione abbia contribuito ad un radicale riposizionamento delle istanze solidaristiche.

Grazie ad Internet le singole azioni di aiuto a livello locale hanno conosciuto nuove forme di confronto e di condivisione degli obiettivi comuni. Ora sempre meno il volontariato locale, può essere dissociato dal volontariato di advocacy (dall'inglese sostegno, difesa) che si interroga sulle cause dei mali sociali e sulle sperequazioni della globalità.

Proprio da un sito Internet storico del volontariato americano, quello dell'associazione "Public Citizen" di Ralph Nader, e dalla pubblicazione in rete del documento che il Wto si apprestava a sottoscrivere a Seattle, è nata nel novembre del 1999 la contestazione virtuale, reale e mediatica del "popolo" no global.

«Nell'era di Internet, dunque, il sociale scopre nella rete un alleato, un ottimo strumento per comunicare: democratico, relativamente poco costoso, senza gerarchie, accessibile ovunque e da chiunque (purché attrezzato e capace di utilizzare la tecnologia). Per associazioni, gruppi, cooperative, movimenti è più facile creare un sito che un giornale o accedere alle trasmissioni televisive (pilotate da altri)». Il professor Achille Ardigò dell'Università di Bologna è membro dell'Osservatorio nazionale del volontariato e si occupa da tempo del rapporto tra Internet e terzo settore. «I siti del volontariato sono aumentati in maniera esponenziale negli ultimi anni, ma l'era di Internet è anche, citando Jeremy Rifkin, l'era dell'accesso: chi ha i mezzi può entrare in rete e navigare, chi ha le conoscenze può creare siti e pagine. Chi non sa, non può. Vale per i volontari non più giovani (e anche per quelli giovani) e soprattutto per gli utenti dei servizi che dovrebbero essere i protagonisti dell'informazione sociale».

«Il sociale digitale - continua Ardigò - riflette la grande frammentazione (e

competitività) del mondo del non profit: moltiplica le finestre e le pagine web, ma stenta a fare opinione, a entrare nei flussi dei media che conta. E soprattutto il sociale digitale costa: competenze, ore, risorse, strumenti, consulenti. Rimane aperta una sfida, un'utopia forse: il volontariato su Internet. Professionisti, comunicatori del web, che lavorano da volontari, insieme ad altri volontari. Perché i diritti degli esclusi si difendono anche con il web».

L'idea che il connubio tra Internet e il volontariato possa portare vantaggi globali, oltre che locali, rischia

Tra 15 giorni

Il prossimo numero di «NP» volontariato, non profit, terzo settore uscirà con il giornale di mercoledì 21 novembre

di restare comunque un'utopia se non si ha ben presente che un terzo della popolazione mondiale non ha mai fatto una chiamata telefonica e che la disponibilità di tecnologia informatica è molto variabile anche all'interno di paesi avanzati. E la questione del digital divide (la frattura digitale) che porta ad impieghi fortemente diseguali nel mondo delle tecnologie che, invece, potrebbero essere più cariche di benefici proprio per le popolazioni svantaggiate e povere, come già testimoniano gli sviluppi di Internet in alcuni stati: dall'India, all'ex Unione Sovietica, dalla Corea del Sud alla Cina, malgrado la continua censura del regime.

«Oggi - dice il professor Ardigò - ritroviamo questo tema, pur con qualche delusione, fra i temi delle riflessioni nei summit delle potenze mondiali della terra. Il G8 del 2000 aveva dato vita ad una task force composta di 43 membri, compresi per la prima volta 8 rappresentanti del settore non pro-



fit, uno per ognuno dei G8, che faceva ben sperare per un'azione efficace contro il digital divide. Questa task force (Digital Opportunity Task Force o Dot Force) ha presentato il suo 'Piano d'Azione', non privo di elementi vaghi, al G8 di Genova, ma l'unico atto concreto adottato dagli 8

Grandi, è stato un rinvio al prossimo vertice in Canada. D'altronde alcune delle maggiori cause del digital divide sono intrinseche, inutile negarlo, allo strapotere commerciale delle multinazionali dell'informatica degli Usa (a partire dalla Microsoft di Bill Gates) e di alcuni altri G8».

clicka su

www.fivol.it

www.volontariatointernet.it

www.peacelink.it

www.unimondo.org

L'ASIA:
segretaria di sede
Dove: Roma
Durata: tempo indeter.
Requisiti: diploma o titolo equivalente, esperienza di segreteria operativa, gestione indirizzario, archivio, ottima conoscenza inglese, Windows e applicativi Office. Info: tel. 06/7720080, e-mail: info@asia-onlus

II CISP:
1 responsabile programmi europei
Dove: Roma
Durata: tempo indeter.
Requisiti: conoscenza avanzata del sistema operativo Windows e dei principali applicativi, uso corrente del web, precedente esperienza nella presentazione e gestione di progetti e programmi in settori sociali, esperienza nella gestione di rendiconti in ambito FSE, perfetta conoscenza di una lingua straniera
Info: e-mail: cisp.inf@cis-sp-ngp.org

Redazione di VpS:
1 fumettista volontario/a
Dove: Torino
Durata: alcune ore la settimana
Requisiti: fantasia, inventiva e abilità nel disegno e nell'ideazione di fumetti e vignette
Info: tel. 011/8993823, e-mail: cisv-2@arpet.it

II CISV:
1 resp. settore zootecnico
Dove: Burundi
Durata: 3 anni
Requisiti: laurea in veterinaria o in scienze della produzione animale, precedente esperienza nei pvs, conoscenza francese
Info: tel. 02/58305381, e-mail: vps@mclink.it

II CVM:
1 animatore gruppi giov.
Dove: Etiopia
Durata: 2 anni
Requisiti: laurea in scienze sociali, esperienze nell'animazione e coordinamento gruppi, conoscenza inglese
Info: tel. 0734/903323
cvm.ap@tiscalinet.it (in collaborazione con il mensile "Volontari per lo sviluppo", www.arpet.it/volosvi)



scaffale

«La città invisibile»
edito da una onlus

La Terra e la Luna unite da una scala a pioli, e una scritta che dice: "Vorrei che fosse così semplice riaverti qui". È la copertina del libro "La città invisibile", che raccoglie poesie, immagini degli studenti delle scuole medie superiori di Bologna alle prese con un tema difficile: la morte e l'elaborazione del lutto. "La città invisibile" è un'altra città dentro la nostra, abitata dalle persone che vivono solo nei nostri ricordi. Superare il lutto per una perdita non significa dimenticare, ma continuare a vivere ed evitare che chi muore trascini con sé anche chi resta. Non a caso il libro, pubblicato da Alberto Perdisa editore, è stato presentato nell'ex scuola Salvemini di Casalecchio: squarciata undici anni fa dalla caduta di un aereo militare che uccise

dodici studenti, oggi è diventata sede della "Casa della solidarietà Alexander Dubcek", che ospiterà venticinque associazioni di volontariato e un progetto di formazione permanente sui temi della pace e della solidarietà. Non a caso, ancora, tra i promotori del concorso che ha dato origine al libro c'è l'associazione onlus "Gli amici di Luca", che sta costruendo a Bologna una Casa dei Risvegli: una struttura ospedaliera, cioè, dove i familiari dei pazienti in coma possano restare vicino alle persone amate che vivono una condizione di "vita sospesa". Chiamati a confrontarsi con un tema così duro come quello della perdita, i ragazzi di Bologna hanno scritto racconti, poesie, canzoni che sono altrettante testimonianze.

Francesca Faccini

Un padre algerino e musulmano, una madre francese e cristiana. "Ho avuto un'infanzia bellissima, in cui mi è stato insegnato a riconoscere e ad apprezzare la differenza culturale". Il clown Miloud Oukili, oggi ventiseienne, è cresciuto in Francia nella considerazione che "la differenza è un valore fondamentale e un vantaggio da tutelare", come ama ripetere da tempi non sospetti. Arrivato a Bucarest nel 1992 per fare degli spettacoli, ha incontrato i ragazzi di strada che, abbandonati o scappati da casa, si rifugiavano di notte nei canali sotterranei della città.

Ha provato, il mimo francese, a dedicare loro le sue clownerie, la sua acro-

batica e la sua giocoleria come prima aveva fatto con tanti altri spettatori. Ma poi la loro realtà lo ha coinvolto al punto che a Bucarest Miloud si è fermato. Il primo anno lo ha passato vivendo in strada con i bambini e dormendo con loro, sottoterra. Bambini, adolescenti, ragazzi. La loro famiglia non c'è più, oppure li ha rifiutati, buttati in mezzo alla strada o comunque nessuno è andato a cercarli. Molti non hanno neppure un'identità anagrafica. Vivono per strada e quando fa freddo, fino a 20 gradi sotto zero, si calano nei tombini e si rifugiano nei sotterranei, dove passano i tubi dell'acqua calda che riscalda tutta la città. Un impianto globale voluto da Ceausescu per allentare la morsa del ghiaccio sulla città. E nel sottosuolo una città parallela, abitata dai ragazzi

emarginati che vivono di espedienti e tra fame, freddo, solitudine sniffano l'Aurelec, la colla che in Romania è la droga dei poveri. A poco a poco, conquistando il loro affetto e la loro fiducia, Miloud ha insegnato loro il mestiere di clown. "Non gli ho dato dei soldi e me ne sono andato, ho avuto il tempo di fermarmi, di dirgli ciao, chiedergli come stai e giocare con loro".

Nel 1995, insieme ai ragazzi ha creato la Fondazione Parada. L'esperienza di vita comunitaria e l'insegnamento delle arti circensi, in sostanza il recupero di una dignità e di una speranza per il futuro, avevano posto le basi per formare delle compagnie di spettacolo che ora propongono le loro rappresentazioni in Romania così come in Italia, in Francia e in Germania. A Bucarest i

ragazzi si esibiscono regolarmente in ortofantrotrofi e ospedali: una volta alla settimana danno lezioni di circo. Ai bambini della scuola francese. Ma in Romania la Fondazione Parada significa anche: appartamenti sociali (dove vi abitano da sette a dieci ragazzi, visitati dagli educatori a orari definiti per seguire un programma personalizzato); assistenza sociale e sanitaria con un centro di soccorso mobile (pasti caldi e medici a bordo); un centro diurno di prima accoglienza dove i giovani ricevono assistenza sociale e formazione, nell'obiettivo primario di essere reinseriti nella famiglia di origine.

Un intento spesso coronato da successo: finora, infatti, 150 bambini o ragazzi sono stati reintegrati o a scuola o nella loro famiglia. La Fondazione ne

ha finora contattati in modo stabile oltre mille ma si calcola che più del doppio siano ancora abbandonati al loro destino. Dal 1999 Miloud è affiancato da Coop-Operazione internazionale, una ong che, oltre a sostenere le attività di Parada in Romania, in Italia rappresenta La Fondazione, coordina gli aiuti, organizza i viaggi e gli spettacoli dei ragazzi. Tournee in cui i ragazzi, ospitati presso famiglie locali, gratificati e applauditi, continuano il loro percorso educativo e di reinserimento sociale. Due gruppi di sei giovanissimi tra ragazzi e ragazze si esibiscono anche in questi giorni, e fino al 12 novembre, tra Mantova e Senago (Milano).

Coopi, n. verde 800 11 77 55; tel. 02 3085057; www.coopi.org e-mail coopi@coopi.org

L'esperienza del mimo francese Miloud Oukili in Romania: tra i ragazzi di strada nasce una fondazione oggi affiancata dalla ong Coopi

Nei sotterranei di Bucarest tra clown e bambini